

» d Enrico Groppali
**Prime
 teatro**

«Anime erranti» volano in cielo con difficoltà

ANIMA ERRANTE - di Roberto Cavosi Regia di Carmelo Rifici, con Maddalena Crippa. Teatro Popolare di San Miniato. Intournée per l'Italia

Roberto Cavosi è un autore di cultura e sensibilità cattolica che si è fatto conoscere negli ultimi anni per alcuni testi di singolare vis poetica ispirati alla storia antica e ai prediletti temi tipici dell'ex impero abburgico. Esempio in questo senso *Lauben*, un copione ispirata al mondo di Schnitzler più volte rappresentata con successo in svariate edizioni.

Ora il nostro si cimenta con un copione singolare in cui sperimenta una struttura assolutamente inedita. Dove la tragedia di Seveso, rievocata con uno sdegno emotivo non esente da una *pietas* che gli fa onore, esamina il complesso rapporto che, per colpa di quell'orribile dramma, travolge la coscienza delle vittime. In

uno spaccato piccolo borghese agito da una coppia in crisi per colpa della gravidanza di lei, che si teme abbia un esito nefasto per via del veleno della diossina.

Un dettato solo in apparenza realistico dato che il coniuge, favorevole all'aborto, si tramuta in un simbolo difficilmente decifrabile assestandosi sulla posizione assunta a suo tempo da Pilato. Mentre la moglie - una dolente Maddalena Crippa qui tornata con successo alla sua naturale vulgata popolare - sceglie invece di preservare la vita del neonato che ha in grembo. Giungendo persino al punto di scambiare, in un originale *redde rationem*, il suo ruolo con quello della Vergine Maria in un empito fideistico che deve molto agli stilemi delle Sacre Rappresentazioni.

Ma che tradisce una notevole difficoltà espressiva che ahimé abbassa l'altezza dell'alto tema prescelto.

